**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI
**Band:** 76 (2004)
**Heft:** 6

**Werbung**

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 09.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

gli Emirati Arabi Uniti 97.8 miliardi di barili, ed il Kuwait 96.5 miliardi di barili.
L'unica nazione nell'emisfero occidentale a poter competere con le potenze mediorientali è il Venezuela che detiene 78 miliardi di barili, che è anche un membro dell'OPEC, ed è guidata da Hugo Chavez, spesso in contrasto con le politiche imperialistiche degli USA in Sudamerica.
Uno dei punti chiave strategici della politica di approvvigionamento energetico degli Stati Uniti è quello di assicurarsi un continuo rifornimento ed accesso al petrolio dell'OPEC proprio quando la maggior parte del mondo ne accresce la domanda. Durante gli ultimi dieci anni, la domanda globale di petrolio è cresciuta di oltre un quinto, con le maggiori richieste provenienti dall'India e dalla Cina, che recentemente ha sorpassato il Giappone come secondo consumatore mondiale di petrolio.
La decisone di invadere l'Iraq ha rappresentato una strada per permettere di arrivare all'indipendenza energetica; nel 1999 Dick Cheany, che era in carica come preseidente della Halliburton, uno dei maggiori produttori di servizi e infrastrutture alle imprese operanti nel settore petrolifero, dichiarò che entroil 2010 il mondo avrebbe necessitato i ulteriori 50 milioni di barili al giorno. Come vicepresidente dell'Amministrazione Bush, Cheany è stato messo a capo del national Energy Policy Development Group, che nel maggio del 2001 in un rapporto al Senato dichiarò che la regione del Medio Oriente, che detiene i due terzi delle riserv emondiali di greggio, sarebbe stata di importanza strategica per la politica energetica degli Stati Uniti.
La politica dell'intervento diretto non ha funzionato come previsto, nell'aprile del 2003, solamente alcune settimane dopo l'invasione delle truppe statunitensi dell'Iraq, il vicepresidente Dick Cheany dichiarò che entro la fine dell'anno sarebbe stato possibile aumentare la produzione e l'estrazione di greggio dal sottosuolo iracheno di almeno il 50%, rispetto ai livelli antecedenti la guerra. Ora, con l'intervento delle aziende statunitensi e con il denaro profuso per le migliorie industirali riesca a pompare meno di 1.8 milioni di barili al giorno, eslcudendo chiaramente gli attacchi alle pipeline. Le aziende occidentali sono alquanto perplesse ad investire in un paese, non ancora pacificato e che risulta essere sull'orlo di una guerra civile. Le stime di alcuni analisti strategici prevedono che solamente entro la fine del decennio i giacimenti petroliferi iracheni saranno in grado di estrarre dai 4 ai 5 milioni di barili al giorno, livello distante dai 6 milioni di barili auspicati dall'Amministrazione Bush.
Contrariamente a quanto crede l'opinione comune, il cartello dell'OPEC non controlla più i prezzi del petrolio sin dal 1986; i prezzi vengon odeterimanti dall'incontro della domanda e dell'offerta sul mercato internazionale; durante gli utlimi anni, infatti l'OPEC ha sempre aumentato la produzione di petorlio raggiungendo il culmine della produzione, ciò ha innescato la corsa al rialzo dei prezzi del greggio e, secondo alcuni analisti, questa è solamente agli inizi.
Con l'invasione dell'Iraq l'Amministrazione Bush ha commesso un errore fondamentale, ha distrutto il progetto per cui la National Policy Energy era stata creata e cioè quello di evitare ch eil prezzo del petrolio saliss eper evitare di deragliare lea rirpesa economica. Si consideri infatti che dopo gli shock petroliferi del 1973 e del 1979 tutte le economie occidentali entrarono in recessione e, plausibilmente acadrà lo stesso anche questa volta. Nonostante i dati rilasciati dalla Federal Reserve indichzino che per il 2004 la crescita è stata abbastanza sostenuta, il tasso di espansione ha segnato un drammatico declino.
In considerazione di ciò che è successo in Medio Oriente e sul mercato internazoinale del petrolio, alcuni analisti strategici della Casa Bianca ritengono che sia giunto il momento di rivedre la Dottrina Carter, che considerava strategica la zona del Golfo, e di modificare l'attuale Dottrina Bush. Infatto l'Arabia Saudita si sta rapidametne destabilizzando, la famiglia al potere è infatti frammentata ed ongi appartenente punta ad ottenre potere politico, l'Iraq non è pacificato e non è attualmente sotto il controllo milare o politico del nuovo governo e le relazioni con l'Iran, per via della possibile crazione di impianti nucleare, si stanno deteriorando. L'idea di divetnare la potenza miltare dominante nella regione del Golfo Persico risulta, allo stato dei fatti, estremamente irrealistica. ■



franchini
Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69
1951